

irvine welsh

*immagino tu sia
già andato in buca*

traduzione
di vanni santoni

TRANSEUROPA

INAUDITA BIG

La collana si propone di mostrare
il laboratorio segreto dei Big della narrativa italiana
e straniera, presentando materiali che si discostano dalla
produzione con cui l'Autore è conosciuto.

Ogni libro può essere corredato di contenuti extra
che completano e articolano la lettura con l'esperienza
multimediale attraverso l'espansione on line.

NELLA STESSA COLLANA:

Fabio Geda, *La bellezza nonostante*
Marcello Fois, Federico García Lorca, *Nozze di sangue*
Carlo Lucarelli, *Via delle Oche*
Tiziano Scarpa, *L'ultima casa*
Valerio Evangelisti, *Eymerich e i portatori di luce*
Aldo Nove, *Mi chiamo Roberta, ho quarant'anni, guadagno
duecentocinquanta euro al mese*
Pier Paolo Pasolini, *La Divina Mimesis*
Vincenzo Cerami, *Sua Maestà*
Errico Buonanno, Chiara Gamberale, *Io, Chiara e l'Oscurio*
Raul Montanari, *Incubi e amore*

TITOLO ORIGINALE:

YOU'LL HAVE HAD YOUR HOLE

© 1998 IRVINE WELSH

PUBLISHED BY ARRANGEMENT WITH BLOOMSBURY PUBLISHING PLC

© 2013 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA

WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT

ISBN 9788875802110

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE POUILLOT

immagino tu sia già andato in buca

Immagino tu sia già andato in buca è stato messo in scena per la prima volta alla West Yorkshire Playhouse di Leeds il 19 febbraio 1998 per la regia di Ian Brown.



personaggi

DEX, un malavitoso da quattro soldi che è stato rapito da altri due malavitosi da quattro soldi.

LANEY, la ragazza di Dex.

DOCKSEY, uno dei malavitosi da quattro soldi che hanno rapito Dex.

JINKS, il partner di Dex.

nota

La pièce è ambientata a Edimburgo e ruota intorno al destino di Dex, rapito e imprigionato in un vecchio studio di registrazione. I rapitori sono Docksey e Jinks, due amici d'infanzia, entrambi i quali stanno vivendo una crisi personale. Hanno rapito Dex per pareggiare un conto personale. Laney, la ragazza di Dex, si ritrova coinvolta. Dex, Docksey e Jinks sono tre uomini della Edimburgo popolare; Laney viene da qualche parte fuori dalla città.

Il National Theatre ha fornito risorse importanti per realizzare questa pièce nel marzo 1997. Grazie a loro, e un ringraziamento speciale anche a tutto lo staff della West Yorkshire Playhouse (magici) e tutto lo staff coinvolto nella produzione, Susan Vidler e Kenny Bryans. E un ringraziamento speciale a Ian Brown e a Tam, Kirsty, Billy, e in particolare Malcolm (prima te che a me, amico). E un bel saluto anche a Dave e Vicky e tutta la ciurma di Back to Basics per aver badato a me. È sempre un piacere.

SCENA I

Uno studio di registrazione abbandonato. L'edificio è insonorizzato, con grosse luci al neon sul soffitto. Siamo nello spazio principale, dove i gruppi registrano. Subito fuori c'è una cabina di vetro coi comandi.

Dex è prigioniero nello studio. È incatenato ai neon con entrambe le braccia.

Di fronte a Dex, lo studio è stato arredato con un divano, una tv e un tavolino da caffè.

Sul tavolino c'è un cellulare.

DEX: Dove sono? Qualcuno mi tolga di qui, cazzo! Aiuto! Figli di puttana! Quando esco di qui qualche figlio di puttana morirà! Ve lo dico io! Avete capito? Cazzo! Voi non sapete con chi state cazzeggiando! Dex Murray! Siete fottuti! Cosa volete da me? Conosco le regole del gioco. Non ho mai detto niente, ho sempre tenuto la bocca chiusa! Laney... Laney.

Entrano Docksey e Jinks. Ignorano Dex e si mettono a ballare in stile Conga una canzone da un musical di Barbara Stanwyck.

DOCKSEY/JINKS (cantano): L'oro giallo sull'albero, la banana, l'oro giallo sull'albero, la banana...

DEX: Toglietemi da qui!

Docksey e Jinks continuano a ignorare Dex.

DOCKSEY: Cazzo... Che nottata, eh?

DEX: Cazzo, ve lo dico per l'ultima volta!

Dex guarda in particolare Docksey, come se lo riconoscesse.

irvine welsb

DEX: Figli di puttana! Ascoltatemi, cazzo!

o

JINKS: Sono ancora tutto schizzato. Che nastri ci sono lì? Che ne dici di quello di John Woo?

DOCKSEY: Serio.

Si mette in una posizione tipo Kung Fu.

DOCKSEY: Yah yah! Ooh ooh! Dico a voi, bastardi!

Jinks mette un video e lui e Docksey si siedono sul divano.

DEX: Toglietemi di qui! Ve lo dico per l'ultima cazzo di volta!

JINKS: Aspetta un attimo... Mi sembra di aver sentito qualcosa.

DOCKSEY: Sicuramente no, Jinks, vecchio mio; questo edificio è completamente insonorizzato, è un vecchio studio di registrazione. Qui può succedere qualunque cosa e nessuno si accorgerebbe di niente.

JINKS: C'hai anche ragione...

DEX: Voi due non sapete con chi state cazzeggiando!

JINKS: Sì, Docksey. Sto sentendo senz'altro delle interferenze nelle onde radio.

immagino tu sia già andato in buca

Docksey si volta verso Dex e lo indica come lo vedesse per la prima volta.

II

DOCKSEY: Ah ah, e cosa abbiamo qui?

JINKS: Buongiorno dolcezza, come ti chiami?

Jinks passa intorno a Dex, quasi valutandolo, facendo sì con la testa e poi fermandosi dietro di lui.

DEX: Che cazzo volete? Chi cazzo siete?

DOCKSEY (*a Dex*): Ancora non ti ricordi di me, compare? (*a Jinks*): Questo è Dex. (*a Dex*): Questo è Jinks, il mio socio di sempre.

Jinks si muove fino a fronteggiare Dex.

JINKS: Mi chiamano Jinks perché sono un gatto.¹

Soffia e dà un'artigliata all'aria.

JINKS: Li odio quei topi! Capito?

1. Fa riferimento al gatto Mr. Jinks, del cartone animato *Pixie e Dixie*.

Fa il solletico a Dex, poi gli gira intorno senza smettere di guardarlo.

JINKS: Non mi avevi mai detto che questo bastardo del cazzo era così carino. Non l'avevo guardato bene, l'altra notte. Non avrei dovuto picchiarlo così duro. Ti ho fatto male, faccino bellino, cuoricino d'angelo, eh?

DEX: Sei stato tu a picchiarmi con quella mazza? Tu sei morto, amico. Non sai con chi stai cazzeggiando.

Dex si volge a Docksey: ovviamente lo conosce, ma non lo vuole ammettere.

DEX: Tu... Tu... Lasciami andare!

JINKS: Calma, calma. Mi hai messo un po' in confusione a dire che ero morto.

Si volge a Docksey.

JINKS: Docksey, mi sento tutto fuori... In effetti sì, sono un pochino fatto, forse ho preso un po' troppa speed là in discoteca... Ma morto... No, non sono morto.

immagino tu sia già andato in buca

Docksey mette l'orecchio al petto di Jinks.

13

DOCKSEY: No Jinks, tu sei in perfetta salute, vecchio mio. Penso che Dex si stia concedendo il lusso di immaginare realizzati i propri desideri.

DEX: Vi avverto...

Docksey agguanta Dex per la gola e la stringe.

DOCKSEY: Ascoltami bene Dex, ci stai dicendo che sei uno stronzo duro, uno con cui nessuno si deve confondere eh?

Dex tace. Docksey si volge a Jinks.

DOCKSEY: Questo era il senso di quello che Dex che stava dicendo, eh Jinks?

JINKS: Sì, anch'io ho capito così.

DOCKSEY: Ci hai dato anche l'impressione di volerli far del male, quando abbiamo liberato il tuo culetto scabbioso dalla cattività.

JINKS (*a Dex*): Credo che sia proprio quello che hai detto, dolcezza.

DOCKSEY: Il tuo comportamento ci fa pensare che tu non sia esattamente superdotato, in termini di materia grigia, Dex.

JINKS (*facendo l'occholino*): Ma sono sicuro che compensi quella mancanza di dotazione da qualche altra parte. Eh? Eh?

DOCKSEY: Dex, mettiamo che “a”: sei un duro – e io, tanto per cominciare, non sono convinto che tu sia neanche metà dell'uomo che dici di essere: in questo senso potrei citare la nostra facilità nel sottometterti e portarti qui, anche se con l'elemento sorpresa dalla nostra. Ma immaginando che io mi sbagli e che tu invece sei un duro, e quindi “b”: ci stai per uccidere...

JINKS: ...Rivelandoci tale informazione, hai distrutto qualunque incentivo che avremmo potuto avere nel rilasciarti.

DOCKSEY: Lo sai perché ti abbiamo portato qui, Dex?

Docksey molla Dex.

DEX: Vaffanculo! Non vi conosco, bastardi!

DOCKSEY: Oh cazzo, sta ancora giocando. Sta ancora facendo finta di non conoscermi. Che stronzo maleducato, eh Jinks?

JINKS: Quello è il problema, con un sacco di gente carina. Pensano di poter trattare il resto del mondo come se non valesse niente. E fai bene, Dex. O almeno, di solito fai bene. Ma non questa volta.

immagino tu sia già andato in buca

DEX: Vi avverto per l'ultima volta...

DOCKSEY: Era su in città con la sua ragazza, l'altro venerdì. L'ho riconosciuto come un vecchio collega, e gli ho detto "ciao". E sai lui cos'ha fatto, Jinks? Sai cosa mi ha fatto, questo stronzo qui?

JINKS: No. Dai, dimmelo, dimmelo.

DOCKSEY: Mi ha snobbato. L'altra settimana. Io vado lì, gli faccio: Dex! Tutto a posto compare? Ho sentito dire che sei tornato in città! Ecco cosa ho detto. E questa merda si gira e lo sai cosa fa? Lo sai cosa dice?

JINKS: No-o-oo...

DOCKSEY: Lui dice: ti conosco compare? Questo è quello che ha detto. Ho pensato: ah è così?, e sono andato via.

JINKS: Scommetto che ti sei sentito ferito.

DEX: Ah è così? Ascolta compare, non ti conosco! Ti dico di no. Se mi conosci lo sai tu.

JINKS: Un uomo si giudica dall'educazione.

Gira intorno a Dex.

JINKS: Che bel culo che ha, veramente il culo di un ragazzino.

DOCKSEY: Com'è che voi finocchi dite sempre "il culo di un ragazzino" anche quando un culo in realtà è piuttosto femminile. Come quello di Dex.

Jinks sorride e continua a guardare Dex.

DEX: Ascoltate, stronzi. Avete detto la vostra. Adesso: cos'è che volete? C'è della gente che mi cercherà, gente che non vorreste incontrare.

DOCKSEY: Penso che tu sappia bene quanto me che noi, quella gente, l'abbiamo già incontrata.

Docksey scuote la testa e ride e accende un man-gianastri.

DOCKSEY: Tutto quello che dici verrà registrato...

Dex lo nota e sta zitto.

DOCKSEY: quello che vogliamo è conoscerti, Dex. Vogliamo che tu ci racconti di te, è così semplice, amico mio.

JINKS (*cantando nell'orecchio di Dex*): Gettin' to know you...

immagino tu sia già andato in buca

DEX: Voi bastardi siete morti, ve lo dico, siete carne morta del cazzo, stronzi malati figli di puttana.

JINKS: Cos'era quello? Cos'è stato?

Riavvolge la cassetta.

DEX (*voce registrata*): Voi bastardi siete morti, ve lo dico, siete carne morta del cazzo, stronzi malati figli di puttana.

Jinks aggiusta la cassetta facendo andare la voce tutta squittente.

DEX (*voce registrata*): ...Bastardi... Malati figli di puttana...

Jinks rimette la cassetta in registrazione.

DOCKSEY: Dobbiamo parlare perbenino, però, Dex. Non vogliamo sentire queste parolacce.

Jinks tira indietro la testa di Dex per i capelli e Docksey gli mette un morso a palla in bocca. Glielo assicurano con delle cinghie.

DOCKSEY: Ascolta, Dex, non fare piani a lungo termine perché tu starai qui per un bel po'. Sarà un periodo davvero brutto, in effetti sarà il periodo peggiore della tua vita, e non possiamo garantire che non ti tortureremo, prima o poi... La verità è che magari ti tortureremo anche solo per divertimento. Magari anche se coopererai.

Jinks ha tirato fuori un paio di pinze dal lungo becco e le impugna in modo minaccioso.

JINKS: Ma non sarà una cosa personale, se lo facciamo per divertimento: sarà perché ci dà molto piacere, non perché tu abbia fatto qualcosa di sbagliato. Potrebbe non sembrare, cuoricino d'angelo, ma è molto meglio così che se lo facciamo perché ci hai fatto incazzare. In quel modo sarebbe tutto più pesante, e sarebbe più difficile negoziare con noi.

DOCKSEY: Prova a rilassare quei muscoli facciali, Dex.

JINKS: Sta diventando parecchio rosso.

DOCKSEY: Respira piano, tranquillamente, attraverso il naso. Non la combattere, lasciala scorrere. Parlaci della tua ragazza. Laney, vero? Cos'è, il diminutivo di Lorraine? Scommetto di sì. Piuttosto giovane, eh Dex? Sarà preoccupata

immagino tu sia già andato in buca

per te. Là, in quel suo appartamento... Ma io farò in modo che qualcuno se ne occupi. Non sarò tanto scortese da chiederti se è una buona chiavata, lo scoprirò io stesso molto presto. Eh sì, penso proprio di andare a darle un'occhiata.

15

Prende il cellulare e lo batte sul palmo dell'altra mano. Lui e Jinks girano intorno a Dex come avvoltoi.

DOCKSEY: Il fatto è che me lo immagino, quanto possa avere il cuore spezzato per la tua scomparsa. Dovrò usarla, Dex. Dovrò usarla per capire meglio delle cose su di te. Come dici tu stesso, non sei un grande oratore, anche se magari questo non è proprio il momento più adatto.

Guarda Dex che però non incrocia il suo sguardo.

DOCKSEY: ...Forse lei ci dirà quello che dobbiamo sapere. Scommetto che dopo un giro con me si dimenticherà completamente di te. Scommetto che è una puttana del genere, Dex. Sempre col tipo che c'ha un bel rotolo di banconote nel portafoglio. Lo conosco il tipo. Scommetto che se lo prende in tutti i buchi possibili.

JINKS: Sei mai stato con un altro uomo, Dex?

Scommetto che non ne vorrai più fare a meno, una volta che ti ho mostrato le basi.

Dex bofonchia attraverso il morso.

DOCKSEY: Accidenti Dex! Sei qui da così poche ore e hai già rimorchiato? Ma sei una macchina!

JINKS (*imitando Dex*): Mmm mmm... Non riesci a trovare un po' di dignità nel silenzio?

DOCKSEY: C'è ancora quell'odio, nei suoi occhi, Jinks. Spero che si traformerà in paura, e poi in amore. È ancora Dex il duro, sta ancora nel ruolo. Il problema è che c'è un nuovo copione, e questo stronzo lo deve imparare. So cosa stai pensando, Dex. Abbiamo fatto un errore terribile, Fat Tyrone ci ucciderà quando lo viene a sapere...

Dex sembra improvvisamente abbattuto.

JINKS: Ahi... Questa non gli è piaciuta! Fat Tyrone!

DOCKSEY: Eccoti un bel nome con cui giocare, Dex! Una di quelle persone che uno non vorrebbe incontrare... Riflettici un po'. Vabbè, torniamo a John Woo. Magari ci mette nell'umore

immagino tu sia già andato in buca

di farlo a Dex, più tardi, un po' di John Woo. Di divertirci un po'.

JINKS: Eddai Docksey, fanculo a John Woo, metti quella cassetta. John Digweed, brutto stronzo!

DOCKSEY: In effetti è meglio. Non penso che potrei star qui a guardare un film con tutta questa speed che mi scorre ancora in corpo. Bisognerebbe però chiedere il punto di vista di Dex. Che ne pensi Dex? Meglio ascoltare un po' di musica o guardare un film?

Dex tace. Jinks lo prende per i capelli e gli toglie il morso.

JINKS: Musica o film, brutto figlio di puttana maleducato?

DEX: Vaffanculo! Ecco cosa ti dico!

Docksey mette un nastro.

DOCKSEY: Consenso per il nastro.

Jinks rimette il morso a Dex. Si sentono i Public Image Ltd. che urlano qua e là nel mix dance di John Digweed.

DOCKSEY: Pensa, Dex: quelle tue piccole narici. Si prendono tutta quella buona aria.

JINKS: Sono quei due buchini a dividerti dall'oblio. Devono essere tenuti liberi tutto il tempo, quei bravi tunnel della vita. Eh?

Tappa i buchi del naso a Dex per un periodo orribilmente lungo. Quando li libera, gli piazza sotto il naso un flacone di popper.

JINKS: E ora festa!

Dex si contorce appeso alle catene.

Jinks e Docksey ridono e ballano finché non smaltiscono la speed. Docksey si volge a Dex col pugno serrato:

DOCKSEY: Bella nottata qui, eh Dex? Sono contento che ti sei potuto unire a noi!